

# “Crocefissione” oscurata per protesta: è polemica

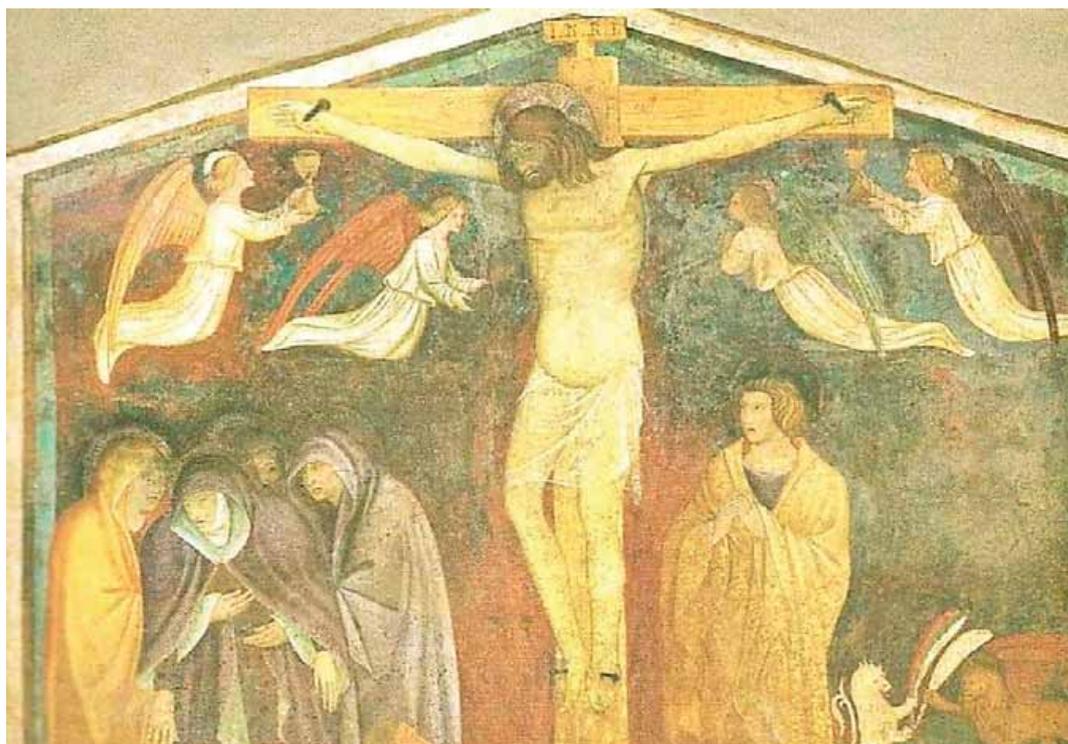
**Il caso a Mori.** L'opera del XV secolo coperta con un telo. I proprietari della casa di Besagno puntano il dito contro la Provincia. Moiola attacca il Comune. L'assessore: gesto da condannare

MATTEO CASSOL

**MORI.** L'affresco raffigurante la “Crocefissione con i dolenti” di Besagno è stato coperto. Non per l'auspicato restauro, ma per protesta, con un telo tra lo zebraato e l'optical. Una rimostranza messa in atto dalla proprietà dell'abitazione di piazza Castelbarco sulla quale sorge il dipinto del XV secolo, le cui condizioni di “salute” preoccupano da diversi anni. «Vogliamo ristrutturare la casa - ha scritto su Facebook Maria Tommasino annunciando la protesta - e in primis il tetto che è in pessime condizioni e questo provoca infiltrazioni di acqua che stanno danneggiando anche il quadro. Sono otto mesi che ho depositato un progetto in Provincia per la ristrutturazione, ma nessuno si è degnato di risponderci».

## La soprintendenza provinciale

Sulla questione si è avventato il consigliere Cristiano Moiola, che di recente si è visto respingere una mozione proprio sull'affresco: «Chiedevo all'amministrazione di attivarsi al più presto, stimolando anche la soprintendenza provinciale ad agevolare e facilitare l'intervento del privato. Sono dieci anni che lo chiedo. Risultato? Mozione bocciata, nonostante il problema sia palese e non abbia un colore politico. Complimenti all'assessore Mura». «Come spiegato durante la discussione della mozione - replica Mura - l'organo deputato alla salvaguardia del patrimonio culturale privato di interesse pubblico è la soprintendenza provinciale. Il Comune è parte estranea. Moiola sente odore di elezioni e attacca. Amministrare è tutta un'altra cosa. Il restauro di un bene privato compete al privato. Come già sot-



• L'affresco raffigurante la “Crocefissione con i dolenti” di Besagno del XV secolo



• Il telo copre l'affresco: la singolare protesta a Besagno di Mori

tolineato nel 2017 dall'allora assessore provinciale alla cultura Melarini, l'ente pubblico può concedere contributi, ma non può procedere al restauro come se fosse il proprietario. Riguardo alla ristrutturazione, la soprintendenza mi ha riferito che il ritardo nella pratica non è dovuto a proprie inadempienze, ma a sopraggiunte irregolarità da verificare. Massima fiducia nell'operato della soprintendenza. Il gesto del privato è da condannare: non si oscura l'arte per protesta. Mi auguro che il prima possibile l'opera torni a essere esposta al pubblico e che si avviino anche le pratiche per il restauro dell'affresco. Il Comune di Mori è pronto a valutare un contributo economico qualora arrivasse da parte del privato una domanda in tal senso».